



PROVINCIA DI VERCELLI

Settore Ambiente e Territorio

Servizio VIA

IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA IDROELETTRICA ALIMENTATO DA FONTE RINNOVABILE ACQUA FLUENTE, CON DERIVAZIONE DAL TORRENTE SABBIOLO IN LOCALITÀ PIANACCE DI SABBIA E CENTRALE DI PRODUZIONE IN LOCALITÀ CASCINA CARELLO DI SABBIA, NEL COMUNE DI VARALLO (VC), DI POTENZA NOMINALE MEDIA DI CONCESSIONE PARI A 477,79 kW, E RELATIVE OPERE CONNESSE E DI RETE.

PROCEDIMENTO COORDINATO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE IDRICA AI SENSI DEL R.R. 10/R/2003 E S.M.I. E DI AUTORIZZAZIONE UNICA ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.LGS. 387/2003 E S.M.I.

Proponente: DEFABIANI S.r.l., con sede in Via al Sesia n. 1, Frazione Roccapietra – 13019 Varallo (VC).

Allegato A

GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE Artt. 23 e 25 del D.Lgs. 152/06 - *Elenco delle condizioni ambientali del provvedimento di VIA, delle condizioni e misure supplementari relative ai titoli abilitativi compresi nel medesimo provvedimento e modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del D. Lgs. 152/06*

Il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato alla piena attuazione di tutte le cautele, misure di prevenzione, mitigazione, ripristino e monitoraggio indicate nella documentazione progettuale e tecnico-ambientale complessivamente presentata dal proponente, come aggiornata nel corso dell'istruttoria, nonché all'attuazione delle condizioni ambientali di seguito riportate, formulate sulla base dei pareri e contributi tecnici acquisiti nell'ambito del procedimento coordinato.

Costituisce presupposto del giudizio di compatibilità la configurazione progettuale e gestionale ambientalmente valutata, inclusa la disciplina dei rilasci e dei prelievi, i sistemi di misura e controllo, le opere di mitigazione, il passaggio per la fauna ittica, i ripristini vegetazionali e il Piano di Monitoraggio Ambientale. I parametri idrologici richiamati nel presente Allegato costituiscono, ai fini ambientali, elementi vincolanti della configurazione valutata e dovranno risultare coerenti con il disciplinare di concessione di derivazione.

Condizioni ambientali del provvedimento di VIA – fase ante operam / progettazione esecutiva e fase di cantiere

1. **Gestione e manutenzione dell'opera di presa e delle opere di rilascio.** Il piano di gestione e manutenzione delle opere di cui all'Elaborato R.18 – Luglio 2024 dovrà essere integrato e attuato in modo da escludere che fenomeni di insabbiamento o ostruzione impediscano il corretto rilascio delle portate previste.
 - a. tra i criteri di attivazione del sopralluogo e dell'intervento dovrà essere previsto il pronto intervento a seguito di ogni evento di piena.
 - b. dovrà essere previsto un controllo e, ove necessario, un intervento periodico alla fine della stagione delle morbide.
 - c. gli interventi di manutenzione dovranno assicurare nel tempo la piena funzionalità delle luci di rilascio, dei dispositivi di misura e del passaggio per la fauna ittica.
2. **Predisposizione dei sistemi di misura e delle aste idrometriche.** In coerenza con la configurazione progettuale valutata dovranno essere realizzati e mantenuti in efficienza i sistemi di misura della portata naturale in arrivo all'opera di presa, della portata rilasciata quale deflusso ecologico (DE) nel passaggio ittico e della portata derivata.
 - a. l'asta idrometrica posta a monte del passaggio ittico dovrà essere facilmente visibile e comprensibile anche da personale non esperto; il livello di battente corrispondente al DE dovrà essere chiaramente associato al valore della portata in litri al secondo;
 - b. poiché è prevista la modulazione dei rilasci, l'indicazione delle portate dovrà proseguire anche per livelli di battente superiori, in coerenza con il regime di rilascio previsto;
 - c. sull'opera di presa dovrà essere posizionata un'asta idrometrica riferita alla portata derivata;
 - d. nel canale di scarico dovrà essere posizionata, in posizione ben visibile, un'asta idrometrica riportante la scala di deflusso definita nella documentazione progettuale
3. **Gestione delle specie vegetali esotiche invasive.** Unitamente al progetto esecutivo dovrà essere aggiornato e reso operativo il piano di monitoraggio e gestione delle specie vegetali esotiche invasive, con espresso riferimento alle linee guida regionali e alla procedura tecnica ARPA Piemonte applicabile alle valutazioni ambientali.
 - a. dovranno essere definite le modalità operative di gestione durante le fasi di cantiere, movimentazione terre, ripristino e manutenzione, coerentemente con le schede monografiche regionali;
 - b. dovranno essere dettagliate le modalità di gestione dei residui vegetali, adottando tutte le precauzioni necessarie a evitare l'ulteriore propagazione delle specie presenti;
 - c. in presenza di *Fallopia japonica* dovrà essere tassativamente escluso l'uso del decespugliatore o di altre modalità operative idonee a favorirne la propagazione.

4. **Ripristino vegetazionale delle aree interferite.** Tutte le aree interessate dal cantiere, comprese le piste di accesso, dovranno essere tempestivamente ripristinate, anche nelle superfici destinate a successiva messa a dimora di specie arboree e arbustive.
- a. l'inerbimento dovrà essere effettuato mediante idrosemina utilizzando esclusivamente specie autoctone, con dosi di utilizzo superiori al 5% per ogni specie e con un rapporto indicativo pari a 70% graminacee e 30% leguminose
 - b. per i ripristini arboreo-arbustivi dovranno essere utilizzati esemplari idonei a un rapido attecchimento e dovrà essere garantito il necessario accompagnamento alla crescita, con manutenzioni e sostituzioni in caso di fallanze
 - c. la specie *Fraxinus excelsior* dovrà essere esclusa dagli interventi di ripristino, al fine di ridurre il rischio di introduzione e diffusione del patogeno *Hymenoscyphus fraxineus*
 - d. i criteri concretamente adottati per la messa a dimora delle specie arboree e arbustive e gli interventi manutentivi eseguiti dovranno essere descritti nei report annuali di monitoraggio.
5. **Tutela paesaggistica - attuazione delle prescrizioni dell'autorizzazione paesaggistica.** Le opere dovranno essere realizzate nel pieno rispetto delle prescrizioni contenute nella Relazione regionale di conformità prot. n. 14454 del 06.06.2018 e nel conseguente parere favorevole vincolante della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio prot. n. 7912 del 22.06.2018, come successivamente confermati in relazione agli aggiornamenti progettuali e dichiarati validi nell'ambito dell'istruttoria 2024. In particolare:
- a. per l'opera di presa e la scala di risalita della fauna ittica, tutti i manufatti in alveo dovranno essere realizzati preferibilmente utilizzando pietre recuperate direttamente dal corso d'acqua, opportunamente ancorate al suolo anche mediante l'impiego di calcestruzzo ove necessario per garantirne la stabilità, in modo da restituire un'opera visivamente assimilabile a una traversa naturale.
 - b. la cabina di consegna dovrà essere esternamente rivestita con pietre locali analoghe a quelle utilizzate nel contesto; i serramenti dovranno essere posizionati a filo interno della muratura, in modo da mantenere la leggibilità dello spessore delle mazzette in pietra e la coerenza con le tipologie costruttive tradizionali locali.
 - c. le strutture e gli elementi metallici previsti per lo staffaggio della condotta forzata in corrispondenza del ponte della Giumenta (ponte n. 1) dovranno essere trattati con finitura superficiale opaca e tonalità cromatica assimilabile al colore predominante delle rocce locali; il medesimo criterio di mitigazione cromatica dovrà essere applicato agli elementi metallici previsti in corrispondenza del ponte n. 3, con finitura micacea bruno scuro, secondo quanto successivamente precisato in sede di Conferenza di Servizi.
 - d. l'intervento sul fabbricato di centrale in località Cascina Carello dovrà mantenere le pareti in pietra preesistenti, compatibilmente con le esigenze di natura statica e di sicurezza strutturale, al fine di conservare la leggibilità della tipologia rurale storica del manufatto.
 - e. tutti i terreni interessati dagli scavi e dal passaggio della condotta forzata dovranno essere riprofilati secondo la morfologia originaria; nei tratti prativi dovrà essere assicurato il completo e tempestivo inerbimento, coordinato con le ulteriori misure di ripristino vegetazionale previste dalle condizioni ambientali del presente Allegato.

Termine per la verifica di ottemperanza ante operam: trasmissione, prima dell'avvio dei lavori, della documentazione esecutiva aggiornata relativa almeno alle condizioni n. 1, n. 3 e n. 5, nonché della comunicazione di avvio lavori. Soggetti deputati alle verifiche e ai controlli: Provincia di Vercelli e ARPA Piemonte – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est, ferme restando le competenze della Regione Piemonte e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per gli aspetti di rispettiva competenza.

Termine per la verifica di ottemperanza della fase di cantiere: a conclusione dei lavori, mediante relazione tecnica di riscontro delle misure attuate per ripristini, gestione della vegetazione e delle specie invasive, nonché della conformità delle opere alle prescrizioni paesaggistiche di cui alla condizione n. 5, unitamente alla comunicazione di fine lavori. Soggetti deputati alle verifiche e ai controlli: Provincia di Vercelli e ARPA Piemonte – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est, ferme restando le competenze della Regione Piemonte e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per gli aspetti di rispettiva competenza.

Condizioni ambientali del provvedimento di VIA – fase post operam / esercizio

6. **Regime di prelievo e rilascio ambientalmente valutato.** L'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto della configurazione idrologica assunta a base del giudizio di compatibilità ambientale:
 - a. deflusso ecologico (DE) pari a 100,5 l/s;
 - b. assenza di prelievo per portate naturali in alveo inferiori alla Q270, pari a 127 l/s;
 - c. mantenimento della modulazione del rilascio del 20% per valori superiori alla Q243, secondo la relazione $Q_r = DE + 20\% (Q_t - 85 \text{ l/s})$, come definita nella documentazione progettuale valutata;
 - d. portata massima derivabile pari a 820,4 l/s e portata media annua prelevata pari a 293,4 l/s, secondo la configurazione progettuale oggetto di valutazione;
7. **Telecontrollo, accessibilità e conservazione dei dati di portata.** I dati relativi ai tre sistemi di misura dovranno essere resi disponibili agli enti di controllo mediante un sistema di distribuzione via web, con accesso da remoto sia al dato in tempo reale sia all'archivio storico.
 - a. l'archivio dei dati dovrà essere permanente
 - b. i dati dovranno essere registrati con cadenza oraria e resi disponibili in formato CSV
 - c. per ciascuna misura dovranno essere conservati sia il livello di battente sia il corrispondente valore di portata
 - d. le credenziali di accesso dovranno essere fornite alla Provincia di Vercelli e ad ARPA prima della messa in produzione dell'impianto
8. **Passaggio per la fauna ittica – collaudo e funzionalità.** In sede di collaudo dovrà essere verificato il rispetto dei parametri idraulici e la corretta funzionalità del passaggio artificiale per la fauna ittica. In esercizio dovrà essere sempre garantito il funzionamento idraulico previsto dal progetto, assicurando il flusso rigurgitato nei bacini, compreso il primo bacino in ingresso a valle.
 - a. il corretto funzionamento dovrà essere verificato mediante doppio campionamento annuale della fauna ittica
 - b. i campionamenti dovranno consentire il confronto tra le popolazioni presenti a monte e a valle dell'opera e dovranno essere svolti nei periodi coerenti con la stagionalità delle popolazioni individuate
 - c. in caso di evidenza di malfunzionamento dovranno essere adottati tutti gli interventi necessari all'adeguamento non appena le condizioni ecologiche e idrologiche rendano possibili gli interventi

9. **Verifica dell'impatto acustico in esercizio.** Il canale di scarico dovrà essere realizzato e mantenuto nella configurazione progettuale ambientalmente valutata, sifonato e dotato di pozzetto di ispezione, come previsto nella Tav. E.6.4-rev.1 richiamata nella documentazione integrativa di luglio 2024. Entro 60 giorni dall'attivazione dell'impianto dovrà essere effettuato il monitoraggio acustico previsto dal Piano di Monitoraggio Ambientale, in condizioni rappresentative della massima rumorosità dell'impianto. Gli esiti dovranno essere trasmessi alla Provincia di Vercelli e ad ARPA.

Termine per la verifica di ottemperanza in fase post operam: prima della messa in produzione per la condizione n. 7; in sede di collaudo e successivamente secondo le cadenze stabilite per la condizione n. 8; entro 60 giorni dall'attivazione dell'impianto per la condizione n. 9. Soggetti deputati alle verifiche e ai controlli: Provincia di Vercelli e ARPA Piemonte – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est.

Condizioni ambientali – Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)

10. **Attuazione del Piano di Monitoraggio Ambientale.** Il proponente dovrà dare piena attuazione al documento unico di monitoraggio di cui all'Elaborato R.19 – Luglio 2024, relativo all'ambiente acquatico, alla fauna ittica, agli aspetti vegetazionali e ai ripristini, al contrasto della propagazione delle specie esotiche invasive e al rumore, integrato con le condizioni del presente Allegato.
11. **Monitoraggio dell'ambiente acquatico e dell'ittiofauna mediante MesoHABSIM.** Il monitoraggio dovrà consentire di valutare gli effetti dell'esercizio sulla qualità dell'habitat e sulle popolazioni ittiche.
- a. dovrà essere valutata la consistenza della fauna ittica sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, mediante quantificazione della biomassa, al fine di rilevare eventuali riduzioni conseguenti all'esercizio dell'impianto
 - b. l'applicazione del metodo MesoHABSIM dovrà essere effettuata utilizzando due specie target rappresentative delle condizioni idonee per specie a vocazione salmonicola e ciprinicola
 - c. gli esiti del monitoraggio dovranno essere valutati congiuntamente ai dati idrologici e di funzionamento dell'impianto
12. **Gestione adattativa del regime di derivazione.** Gli esiti dei monitoraggi ambientali e dell'applicazione del MesoHABSIM potranno comportare la rimodulazione del regime di prelievo, al fine di ridurre eventuali impatti sulle componenti acquatiche e garantire il mantenimento degli elevati livelli di qualità ambientale del corso d'acqua.
- a. Provincia di Vercelli e ARPA potranno richiedere, durante tutta la durata della concessione, l'aggiornamento dell'applicazione MesoHABSIM e la conseguente

rivalutazione del regime idrologico qualora emergano condizioni ecologiche critiche o mutamenti delle caratteristiche ecologiche o idrologiche del torrente

- b. qualora i monitoraggi evidenzino criticità o interferenze ambientali significative, dovranno essere adottate tutte le contromisure tecnicamente possibili, ivi compresa, ove necessaria, la modifica dei parametri di concessione della derivazione
- c. in presenza di aspetti critici o dubbi interpretativi i periodi di controllo dovranno essere estesi fino alla risoluzione della criticità

13. Monitoraggio vegetazionale e dei ripristini. Il monitoraggio dovrà verificare l'efficacia degli interventi di ripristino, delle manutenzioni e delle azioni di contrasto alle specie esotiche invasive, individuando ed attuando gli eventuali interventi correttivi necessari al recupero della naturalità delle aree interferite. Nei report annuali dovranno essere riportati anche i criteri di messa a dimora effettivamente adottati, le manutenzioni eseguite, le eventuali fallanze e le misure correttive attuate.

14. Report annuale integrato di monitoraggio. Per i primi cinque anni di esercizio dovrà essere trasmesso alla Provincia di Vercelli e ad ARPA, entro il 31/12, un report annuale unico contenente gli esiti di tutti i monitoraggi applicabili, le attività manutentive effettuate, le eventuali criticità rilevate e le azioni correttive intraprese. Qualora al termine dei cinque anni permangano condizioni critiche, la reportistica e i monitoraggi dovranno proseguire per il periodo ulteriore indicato dagli enti competenti.

Termine per la verifica di ottemperanza del PMA: rendicontazione annuale per i primi cinque anni di esercizio e, in presenza di criticità, per l'eventuale ulteriore periodo stabilito dagli enti competenti; restano ferme le ulteriori verifiche attivabili durante l'intera durata della concessione ai sensi delle condizioni n. 11 e n. 12. Soggetti deputati alle verifiche e ai controlli: Provincia di Vercelli e ARPA Piemonte – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est.

Indicazioni finali e disposizioni per la verifica di ottemperanza

- Dovrà essere data adeguata informazione agli operatori e addetti sul funzionamento dell'impianto e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e sui mezzi di intervento in caso di eventuali criticità.
- Dovranno essere comunicate all'Arpa e alla Provincia, al Comune e agli altri Enti che hanno rilasciato pareri e autorizzazioni, le date di inizio e fine dei lavori per consentire di eseguire le necessarie verifiche di ottemperanza delle prescrizioni.
- Ai sensi dell'art. 28 comma 7bis del D.lgs. 152/2006, il proponente, entro i termini di validità del provvedimento di Via, dovrà trasmettere all'Autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte.
- Ai sensi dell'art. 28, comma 3, del D.lgs. 152/2006 il proponente dovrà trasmettere la relazione di verifica di ottemperanza delle precedenti condizioni ambientali del provvedimento di VIA, nel rispetto delle modalità riportate nelle singole condizioni ambientali alla Provincia di Vercelli, al Dipartimento Arpa e agli Enti/Soggetti sopra individuati. In caso gli Enti preposti verifichino la mancata ottemperanza di prescrizioni del Provvedimento di VIA, dovranno inviare comunicazione all'Autorità Competente – Provincia di Vercelli, che procederà come previsto dall'art. 28 e 29 del Dlgs 152/06 in termini di diffida e sanzioni.

- Il Proponente dovrà garantire l'attuazione di tutte le cautele, misure di mitigazione e compensazione ambientale indicati nella documentazione tecnico-ambientale e progettuale, nonché di tutte le prescrizioni sopra indicate, ancorché affidate, anche in parte, ad altro Soggetto o Società.